



Home

Arte

Cultura

Libri

Musica

Teatro

Interviste

Contatti

Mission – Vision – Valori

Privacy Policy



APRILE 25, 2026

Le Stravaganti Dis-Adventure di Kim Sparrow: l'usura del tempo e delle occasioni

ILARIA RAGNI / Stagione 2025|2026 / Cristina Spina,
Le Stravaganti Dis-Adventure di Kim Sparrow, monica
nappo, paola minaccioni, recensione, Roma, teatro,
Valentina Spaletta Tavella / 0

Al teatro Ambra Jovinelli di Roma arriva 'Le Stravaganti Dis-Adventure di Kim Sparrow', dark comedy di Julia May Jonas, interpretata da Paola Minaccioni, Monica Nappo e Valentina Spaletta Tavella e diretta da Cristina Spina. Lo spettacolo costruisce il proprio universo all'interno di un negozio vintage, raccontando le vicende di tre donne alle prese con precarietà, desiderio di riscatto e relazioni ambigue, in equilibrio tra ironia e disillusione

In un presente in cui anche le seconde possibilità sembrano diventare merce rara, 'Le Stravaganti Dis-Adventure di Kim Sparrow' costruisce un racconto amaro e

[Home](#)

[Arte](#)

[Cultura](#)

[Libri](#)

[Musica](#)

[Teatro](#)

[Interviste](#)

[Contatti](#)

[Mission – Vision – Valori](#)

[Privacy Policy](#)

ironico sulla **sopravvivenza emotiva e sociale**.



Lo spettacolo mette in scena, in un **palcoscenico bagnato da una luce** che sembra aver subito la stessa usura dei personaggi, un **mondo** fatto di **margini**, di **tentativi falliti** e di occasioni che si assottigliano, dove il desiderio di emergere si scontra con il **peso del tempo** e con dinamiche di esclusione spesso invisibili ma profondamente radicate.

Le stravaganti disavventure di Kim Sparrow : il tempo addosso

C'è qualcosa di molto simbolico nel negozio **vintage** in cui si muove *Kim Sparrow* che non è solo un luogo fisico, ma un **archivio** di vite passate, di tessuti che hanno già vissuto, di storie che resistono all'usura del tempo. I **vestiti** diventano così il **riflesso** degli **esseri umani**: anche loro invecchiano, perdono valore agli occhi degli altri, rischiano di restare appesi, invisibili.

Ma in questa dinamica si insinua anche una **gerarchia**: non tutti i capi hanno lo stesso destino, alcuni vengono riscoperti, rivalutati, esposti; altri restano relegati ai



[Home](#)

[Arte](#)

[Cultura](#)

[Libri](#)

[Musica](#)

[Teatro](#)

[Interviste](#)

[Contatti](#)

[Mission – Vision – Valori](#)

[Privacy Policy](#)

marginii. È qui che emerge una sottile, ma incisiva **dimensione classista**. Anche tra gli *scarti* esiste una selezione, un **sistema di valore** che decide cosa merita una seconda occasione e cosa no.

Kim incarna questa condizione in modo doloroso. Sospesa tra ciò che (non) è stata e ciò che (non) è riuscita a diventare, percepisce che **non basta** resistere al tempo, bisogna anche **essere scelti**. Il tempo restringe le possibilità, ma è lo sguardo degli altri a decretarne davvero la fine.

Per questo la sua ricerca di riscatto si trasforma in una corsa disperata: Kim è disposta a tutto pur di ottenere quell'occasione, anche a spingersi verso un tentativo di illegalità, pur di non restare invisibile.

Come sopravvivere tra desiderio e disillusione

Attorno a Kim si muovono due figure che ne definiscono il destino anche sul piano sociale e performativo. *Tussy*, impersonata da **Valentina Spaletta Tavella**, rappresenta la possibilità ancora intatta: una **giovinanza** in **cerca** del proprio spazio nel mondo, ma che possiede tutte le carte per trovarlo.

La sua resa scenica appare volutamente sopra le righe e forse oltremodo macchiettistica, come a voler accentuare un **personaggio** ancora in **formazione, sospeso** anche nella **definizione** della propria identità e sessualità – un tema che il testo suggerisce senza mai affondare davvero, lasciandolo in una zona ambigua e irrisolta.



[Home](#)

[Arte](#)

[Cultura](#)

[Libri](#)

[Musica](#)

[Teatro](#)

[Interviste](#)

[Contatti](#)

[Mission – Vision – Valori](#)

[Privacy Policy](#)

Blatta, interpretata da **Monica Nappo**, veste invece con **efficacia** i panni dell'amica sopra le righe, sempre *su di giri*, ma al tempo stesso la più **lucida** della singolare combriccola: è lei a incarnare quella **logica spietata** per cui il tornaconto personale prevale su ogni legame, pronta a tradire senza esitazione.

In questo triangolo il classismo non è mai esplicitato, ma agisce in filigrana: nelle opportunità distribuite in modo diseguale, nella competizione tra chi resta ai margini, nella necessità di sgomitare per emergere.

E così Kim, la più ingenua, è anche la più esposta. La sua caduta diventa il punto più amaro dello spettacolo. **Non basta desiderare** una seconda occasione, perché non tutti partono dallo stesso punto, e **qualcuno**, inevitabilmente, **resta indietro**.

Paola Minaccioni si conferma un valore aggiunto ogni volta che è in scena, facendo di questi personaggi rovinati sicuramente i suoi cavalli di battaglia, capaci di muoversi con naturalezza tra ironia e tragedia.

Il confine sottile tra riscatto e ri-caduta

A emergere, alla fine, è un quadro lucido e tutt'altro che consolatorio. 'Le Stravaganti Dis-Adventure di Kim Sparrow' non offre redenzioni facili né vie d'uscita rassicuranti.

Tra ironia tagliente e momenti di amara verità, lo spettacolo restituisce il **ritratto** di un'umanità che **lotta** per non essere scartata, che si aggrappa anche alle scelte più discutibili pur di restare a galla.



[Home](#)

[Arte](#)

[Cultura](#)

[Libri](#)

[Musica](#)

[Teatro](#)

[Interviste](#)

[Contatti](#)

[Mission – Vision – Valori](#)

[Privacy Policy](#)

E in questo equilibrio fragile tra desiderio e disillusione, la storia di Kim finisce per diventare qualcosa di più universale: il **riflesso** di tutte quelle **vite** che, proprio come certi abiti vintage, **aspettano** ancora qualcuno disposto a riconoscerne il valore.

Ilaria Ragni

Foto: Lorenza Daverio

Teatro Ambra Jovinelli

dal 22 aprile al 3 maggio

Le Stravaganti Dis- Avventure di Kim Sparrow

di **Julia May Jonas**

Traduzione di **Marta Salaroli**

Regia **Cristina Spina**

con **Paola Minaccioni, Monica Nappo e
Valentina Spaletta Tavella**

Aiuto regia **Elvira Berarducci**

Costumi **Alessandro Lai**

Luci **Luigi Biondi**

Musiche originali **Rossando Baldini**

Scena **Marco Rossi e Francesca Sgariboldi**

una produzione **gli Ipocriti Melina Balsamo e
TSV- Teatro Stabile del Veneto**

◀◀ Le false confidenze: quelle che svelano un mondo in cui nulla è